

Aisoftware-Abaco, banking nel mirino

Parla Gardin: «La fusione si farà. Il piano industriale porterà un risparmio di costi»



Domenico Favuzzi, amministratore delegato di Abaco software e consulting.

«**L**a fusione con Abaco? È importante per Aisoftware soprattutto per creare una massa critica. Ma se non si dovesse concretizzare, la società, malgrado qualche difficoltà, potrebbe comunque continuare a camminare con le proprie gambe».

L'opinione è di alcuni analisti, che evidenziano come per il momento sia molto difficile fare delle stime su un'operazione ventilata (la fusione per incorporazione di Aisoftware, quotata sul Nuovo Mercato, in Abaco) ma non ancora svelata alla comunità finanziaria. Secondo **Domenico Favuzzi**, amministratore delegato di Abaco software e consulting, l'operazione si farà e potrebbe andare in porto nei primi giorni di febbraio. In verità, entro lo scorso 31 dicembre i consigli di amministrazione delle due aziende avrebbero dovuto dare il via libera al progetto di fusione. «A causa di motivi tecnici - precisa Favuzzi - non è stato possibile riunire i rispettivi cda e così sono stati risolti i patti parasociali. Tuttavia, le trattative sono in corso e dovrebbero essere mantenute le linee guida dell'accordo quadro siglato il 10 novembre tra le due aziende». Ma quali sinergie porterà l'aggregazione delle due realtà? «Il core business di Abaco sono i servizi professionali - sottolinea **Francesco Gardin**, presidente di Aisoftware - credo che la mia società possa trarre grandi benefici da questa competenza. Noi, invece, siamo più ferrati nel segmento medico e finanziario e possiamo offrire un valore aggiunto in questo segmento di mercato. Tra l'altro, siamo in grado di valorizzare il nostro business anche al di fuori dell'Italia, soprattutto nel banking, per esempio in Germania». Naturalmente secondo il manager l'operazione porterà dei benefici anche in termini di risparmio dei costi. «Stiamo predisponendo - aggiunge Gardin - un piano industriale che prevede l'ottimizzazione dei costi di gestione e l'acquisizione di altre aziende». In sostanza, l'operazione prevede che Abaco acquisti in prima battuta il 7,66% del capitale dal presidente di Aisoftware (Gardin attualmente detiene circa il 22% del capitale) al prezzo di 1,3 euro per azione (oggi il titolo ne vale 1,148). In un secondo momento, attraverso l'esercizio di un'opzione put riservata allo stesso Gardin (o di una call esercitabile da Abaco dopo il 30 settembre), il gruppo acquirente do-

vrebbe rilevare il restante 14,5% del capitale in mano al fondatore di Aisoftware, al medesimo prezzo di 1,3 euro per azione. Il gruppo risultante dall'aggregazione, nel quale Gardin manterrà la carica di presidente fino al 2008, potrà contare su circa 650 addetti, con fatturato pro-forma nel 2004 di circa 46 milioni a fronte di un ebitda positivo di circa 4 milioni e una posizione finanziaria netta negativa (al 30 settembre) per circa 9,8 milioni di euro.

M.G.